

“Babbo Natale non esiste” Il paese si ribella al parroco

Il prete ai bambini: una leggenda. E i genitori si vestono da elfi



La renna
È associata a Babbo Natale perché nel folclore del Nord Europa ha ruoli magici e agisce sempre di notte

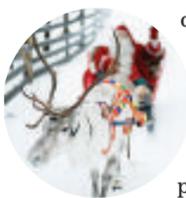
LEE JIN-MAN/AP

DANIELA GIACHINO
ANTEY-ST-ANDRÉ (AOSTA)

Parroco e catechisti raccontano ai bambini che Babbo Natale non esiste e i genitori scendono in piazza a protestare. Accade ad Antey-St-André, incantevole borgo con vista sul Cervino, all'inizio della Valtournenche. «Prima o poi tutti i bambini scoprono, amareggiati, che Babbo Natale non esiste, e che i regali non vengono portati magicamente su una slitta trainata da renne, ma sono comprati da mamma e papà.

Certo, però, a rivelarne l'inesistenza non dovrebbe essere una figura esterna alla famiglia, come è successo nel nostro caso» dicono i genitori. Per la loro protesta contro parroco e catechisti hanno scelto un metodo originale: si sono vestiti da elfi di Babbo Natale e hanno atteso con cartelloni e caramelle la fine della messa e l'uscita dei fedeli dalla chiesa per raccogliere firme.

La petizione è nata per chiedere un incontro con il vescovo Franco Lovignana «affinché il comportamento



Dove abita
Negli Usa la collocano in Alaska. I Canadesi in Canada, gli europei in Finlandia (in Lapponia)



L'abito
Babbo Natale non è sempre stato rosso: ha vestito anche abiti verdi o blu, corti e lunghi

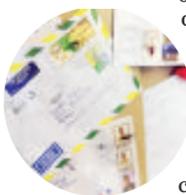
del parroco don Zibigniew e dei catechisti venga valutato». «La raccolta firme è nata dal fatto che né il parroco, né i catechisti ci ascoltano - dice Davide Li Veli, tra i promotori -. I bambini hanno paura e vanno in chiesa perché li temono. Non riteniamo sia un metodo educativo per insegnare il catechismo».

Nella petizione, il gruppo di genitori che ha promosso la protesta evidenzia alcune situazioni contestate. «I genitori non possono essere presenti durante le lezioni e ai bambini è stato detto che Babbo Natale non esiste, che invece di sprecare soldi in dolci li diano al parroco senza dirlo ai genitori, con un chiaro invito a mentire. Inoltre dicono ai bambini che se non vanno a messa compiono un peccato mortale».

Aggiunge Li Veli: «Non riteniamo giusto distruggere i sogni dei bambini e non condividiamo il loro sostituirsi ai genitori. E ci dispiace ci siano adulti dimentichi dell'importanza che riveste questa figura e dei bei momenti che questo personaggio ci ha regalato da bambini. Perché intaccare



Il viaggio
Le forze aeree Usa e canadesi hanno un programma per i bambini: seguono Babbo Natale



Le lettere
In molti paesi le poste accettano lettere per Babbo Natale: rispondono dei volontari

quella grande forza dei bambini che è la fantasia? Inoltre riteniamo scorretto esprimere giudizi sui bambini sulla loro vita al di fuori di ciò che a loro compete, ossia insegnare il catechismo. A ognuno il proprio ruolo: ai bambini il diritto di vivere l'infanzia con serenità, ai catechisti e al parroco il ruolo di insegnare il catechismo, ai genitori le scelte educative».

Butta acqua sul fuoco uno dei catechisti, Marco Poletto: «Credo che il problema sia nato dalla poca padronanza della lingua italiana del parroco, di origine polacca. Anche le prediche, a volte, sono poco comprensibili. Probabilmente il parroco non ha saputo spiegare con chiarezza il suo pensiero. Ai bambini abbiamo detto di credere nella magia della notte di Natale, che Babbo Natale è una figura presente in molte culture e che distribuisce i doni ai bambini. Abbiamo aggiunto che tutte le versioni del Babbo Natale moderno, chiamato Santa Claus nei paesi anglofoni, derivano dallo stesso personaggio storico, una persona reale, san Nicola, vescovo di Myra».

RICONOSCIUTO UN MIRACOLO

Madre Teresa santa: c'è il sì del Papa

CITTÀ DEL VATICANO

Il Papa ha ratificato, nel giorno del suo 79° compleanno, il riconoscimento del miracolo di Madre Teresa di Calcutta, ultimo passo prima della canonizzazione. La proclamazione della sua santità - scrive *Avvenire* - dovrebbe essere fissata per il 4 settembre 2016. Pochi giorni fa c'è stato il voto unanime della Congregazione delle cause dei santi, chiamata a pronunciarsi sul caso di un brasiliano in fin di vita guarito in modo scientificamente inspiegabile, nel 2008, mentre era sul tavolo operatorio e la moglie implorava l'intercessione della religiosa.